

Articolo tratto dal numero n.78 dicembre 2017 de <http://www.lascuolapossibile.it>

La capacità di "aggiornare" se stessi

Prima di essere un'insegnante sono una persona

Formazione - di Melchiorre Antonia

A VOLTE NELLA VITA TUTTO FILA LISCIO



E A VOLTE ACCADONO IMPREVISTI.



LA COSA IMPORTANTE E' SAPER REAGIRE



TRASFORMANDO I PROBLEMI IN OPPORTUNITA'

Se ho la **capacità di vedere le mie paure**, posso aiutarli a riconoscere le loro e a superarle.

Se ho la **capacità di affrontare i conflitti**, ascoltando il punto di vista dell'altro, ma facendo rispettare anche il mio, posso aiutare i bambini ad affrontare e risolvere i loro conflitti. Se ho la **capacità di creare un clima sereno** con i miei alunni, se riesco ad essere sorridente in classe e capace di dimostrare l'affetto che ho per loro, se ho la capacità di empatia, è probabile che riesca ad insegnare loro a rispettarsi e dimostrarsi affetto anche aiutandosi.

L'aspetto più importante del nostro lavoro è quello di creare in classe un clima positivo. Come afferma la **prof.ssa Daniela Lucangeli**, l'apprendimento dovrebbe essere sempre associato ad un'emozione di gioia, di divertimento e non di ansia, di angoscia e di paura, quindi bisogna cercare di essere un insegnante che sta con il bambino e non contro il bambino (Guarda il video, cliccando il link nella colonna a destra-*Indirizzi web*).

Gli insegnanti di classe o di sostegno, di ogni ordine e grado, prima di tutto sono persone; è importante seguire i corsi di formazione ed essere aggiornati continuamente, ma secondo me, ciò che un insegnante dovrebbe fare è "**aggiornare se stesso come persona**", ossia tendere sempre ad essere migliore. Solo così possiamo cercare di aiutare i nostri ragazzi a diventare persone migliori e quindi cittadini migliori.

Non è facile destreggiarsi in questo mondo così complesso, se riuscissimo attraverso il nostro lavoro a **dare agli alunni più strumenti possibili** per cavarsela, secondo me daremmo loro più probabilità di farcela e di non arrendersi.

Penso che ciò sia un doveroso contributo che dovremmo dare come docenti, per far sì che questo mondo diventi un posto migliore.

Antonia Melchiorre, insegnante di sostegno dell'I.C. "Maria Montessori" di Roma

I saluti dell'autrice

Dieci anni sono passati velocemente, ma se mi fermo a pensare a tutto ciò che è accaduto in questo tempo mi rendo conto che sono molte le esperienze che ho vissuto, sia piacevoli che spiacevoli.

La vita ci mette davanti alle situazioni più diverse, ma è il dolore che ci dà la possibilità di cambiare, tutto sta a come noi lo affrontiamo: si può utilizzare per diventare persone migliori, oppure si può soccombere ad esso vivendo nel rancore che ci fa, a mio parere, solo implodere, ci tiene bloccati e non ci dà la possibilità di andare avanti.

Credo di aver avuto la capacità, in questi ultimi anni, di **utilizzare il dolore provato per diventare una persona migliore** e quindi spero anche un'insegnante migliore. Tutto ciò non si può affrontare da soli, si ha bisogno di un aiuto ed è importante anche chiederlo. Ciò che si acquista nei percorsi che si fanno insieme agli altri è la capacità di cavarsela da soli nel momento opportuno.

Credo quindi che **ciò che siamo come persone può incidere sulla relazione** e quindi sulla formazione dei nostri alunni.

Se ho la **capacità di chiedere aiuto** quando ho una difficoltà, posso fare in modo che anche i miei alunni imparino a chiedere aiuto.

Se ho la **capacità di lavorare insieme** ai miei colleghi, posso insegnare ai bambini ad essere cooperativi.

Se ho la **capacità di riconoscere i miei errori**, chiedere scusa e di modificare atteggiamento, posso insegnare ai miei alunni ad essere tolleranti verso se stessi e gli altri.

Se ho la **capacità di rispettare ogni singolo alunno**, posso insegnare il rispetto reciproco.

Se ho la **capacità di riconoscere le mie difficoltà**, sicura di poterle superare, posso insegnare ai ragazzi la fiducia in loro stessi.